La canzone di Achille, di Madaline Miller (Marsilio)

Descrizione

La recensione

La Canzone di Achille è stato pubblicato nel 2019. L'autrice è Madeline Miller e la traduzione italiana è di Matteo Curtoni a cui si deve un applauso per il lessico ricercato e avvolgente. Non a caso questo libro è ancora tra i più venduti tra quelli di mitologia.

Arrivo solo ora a farne una recensione, perchè non l'avevo ancora letto. Una mia alunna, durante la biblioteca di classe, dove propongo lo scambio e prestito di romanzi, mi ha passato questo titolo.

Lo scorso anno, alla scuola media, un'altra ragazza mi disse che "Non potevo leggerlo": forse è così che si fa. Quando qualcosa è proibito, l'istinto, almeno per me, è quello di capire perchè.

E il perchè sta nella storia d'amore tra Achille e Patroclo, una storia fatta di sensualità e delicatezza, di corpi e segreti, di anime che si cercano e riposano insieme anche nell'Oltretomba.

> Ci cercammo l'un l'altro e io pensai a tutte le notti in cui ero rimasto sveglio in quella stanza, amandolo in silenzio.

La Canzone di Achille è narrata in prima persona da Patroclo: bisogna dimenticarsi di Troia, dell'Iliade di come l'abbiamo studiata sui banchi di scuola, della guerra, che sebbene presente, è raccontata dall'interno, dalle relazioni tra gli uomini.

Nel romanzo, Patroclo ci racconta di un Achille ragazzo, bello come il sole, che ama e desidera essere riamato, che salva le schiave, tra cui Briseide, non per farle diventare le sue amanti, ma per risparmiare loro maltrattamenti e violenza di altri.

La Canzone di Achille (ph. S. Pellizzari Rabolini)

L’amore **omosessuale** tra Patroclo e Achille è alla luce del sole, soprattutto una volta giunti a Troia. Sarà lo stesso Odisseo a intercedere con Teti, la madre del Pelide, affinchè benedica quell’unione e con Pirro per mischiare le ceneri dei due eroi affinchè siano uniti per l’eternità.

Il legame tra Patroclo e Achille è narrato con estrema naturalezza e passionalità, un amore che non ha pari e che è riconosciuto come tale da tutti gli altri eroi greci.

Solo sullo sfondo, nel contesto della vicenda troiana, si profila la storia di Elena e Paride, la cui origine risale molti anni prima, quando anche lo stesso Patroclo, obbligato dal padre, si inginocchiò come possibile pretendente a chiederla in sposa. Era lì tra gli altri princìpi, ma i suoi occhi erano solo per Achille.

Achille è la metà della mia anima, come cantano i poeti. Presto morirà, e non resterà altro

che il suo onore

Ne La c*anzone di Achille* è dipinta terribilmente la ninfa Teti, la madre amorosa che leggiamo nell'Iliade che nasconde il figlio affinchè non vada incontro a un destino di morte. Qui è severa, anaffettiva, arrabbiata con quanto ha voluto il fato per lei, vendicativa e odiosa.

Un romanzo che consiglio, nonostante vi siano delle inesattezze, vicende e momenti non propriamente corrispondenti all'Iliade, perchè racconta l'amore.

Ci insegna che dei e mortali, di questa vita o in quelle di altre epoche, non comandano il cuore. Non si sceglie chi amare; quando si trova l'anima gemella, si è uniti per sempre, anche dopo la morte.

Sarah Pellizzari Rabolini